



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio XI – Ambito Territoriale di Monza e Brianza
Settore Affari Generali
Via Grigna, 13 – 20900 Monza – Codice Ipa: m_pi

SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE provinciale

Struttura corso

1. Il Corso è articolato su **4** Incontri/Laboratori + **1** Incontro provinciale plenario per un totale di **15** ore.
 - Ogni Incontro/Laboratorio ha la durata di **3** ore e prevede l'intervento di 1 formatore unico in presenza.
 - Gli Incontri/Laboratorio_3 e _4 si prestano meglio degli altri alla ricerca-azione. Data l'importanza di un protocollo *ad hoc*, l'articolazione su due incontri con adeguato intervallo di tempo può favorire un ottimo esito dell'attività. Sono già stati acquisiti il parere favorevole e la collaborazione dell'*Agenzia di Tutela della Salute Brianza* e del *Commissariato della Polizia di Stato* di Monza.
 - L'Incontro provinciale plenario (unico per i corsisti di tutte le Scuole) ha la durata di **3** ore e prevede l'intervento anche di un esperto di cinema.
2. Il Corso sarà erogato con la medesima articolazione su **3 (tre) Sedi**:
 - **1 sede** per tutti gli Istituti secondari di secondo grado;
 - **2 sedi** per Istituti comprensivi (**1 sede** per Ambito).
 - La scelta è suggerita dal criterio di efficacia dell'azione formativa. Questo richiede di calibrare gli interventi sull'età di alunni e studenti.

Articolazione dei Corsi

Scuole secondarie di secondo grado

Ambito 27 e Ambito 28 (30 Istituzioni scolastiche, 17 + 13)
Corso A1, Sede di **Monza** presso IISS "Mapelli", via Parmenide 18

Istituti Comprensivi: articolazione per CTI

AMBITO 27 / CTI Centro + CTI Est (40 Istituzioni scolastiche, 25 + 15)
Corso C2, Sede di **Monza** presso IC "Via Correggio", via Correggio 27

AMBITO 28 / CTI Ovest (28 Istituzioni scolastiche)
Corso C3, Sede di **Seregno** presso IC "Rodari", via Pacini 71



Scheda 1	
TEMI	Corso di formazione per referenti bullismo e cyberbullismo. I corsisti approfondiranno il problema in modo da poter supportare i colleghi nel trovare strategie adeguate per affrontare il tema anche con gli alunni, in modo diversificato a seconda degli ordini e gradi di scuola.
FINALITA'	Creare un gruppo di docenti formati e in grado di impostare azioni efficaci di prevenzione e contrasto di episodi di bullismo e cyberbullismo sulla base di buone pratiche condivise e di un protocollo definito a livello provinciale.
OBIETTIVI	<ol style="list-style-type: none">1. Far acquisire una specifica professionalità sui temi del bullismo/cyberbullismo che si esplicita in:<ol style="list-style-type: none">a. <u>essere aggiornati</u> sulle ricerche relative all'ambito di riferimento e saper distinguere le diverse tipologie che la letteratura di settore individua: <i>Flaming, Harassment, Cyberstalking, Denigration, Impersonation, Outing and Trickery, Exclusion, Cyberbashing o happy slapping</i>;b. <u>saper gestire casi</u> di bullismo/cyberbullismo, promuovere iniziative formative, costruire progetti di prevenzione in collaborazione con altre figure di sistema previste dalla normativa ministeriale e regionale, partecipare a bandi europei, nazionali e regionali, conoscere le iniziative e i materiali ministeriali.2. Far <u>acquisire consapevolezza</u>, con conseguente capacità operativa, <u>del contesto organizzativo</u> non solo della scuola di riferimento ma <u>del territorio</u>, inteso sia nei termini della <i>governance</i> scolastica in senso stretto (Reti di ambito e di scopo, CTS e Poli per l'inclusione, Scuole Polo per la formazione) che delle associazioni/enti/istituzioni che si occupano del tema.3. Fornire gli strumenti per l'<u>attivazione di azioni di monitoraggio e di valutazione</u> di processo e di esito.
PROGRAMMA DEGLI INCONTRI: <ul style="list-style-type: none">○ NUMERO DEGLI INCONTRI○ CONTENUTI DEI SINGOLI INCONTRI	<ul style="list-style-type: none">○ NUMERO DEGLI INCONTRI 13 in totale: 4 x 3 Sedi, più 1 plenario conclusivo.○ CONTENUTI DEI SINGOLI INCONTRI Laboratorio_1 «Dinamiche che si sviluppano a scuola inerenti le criticità e i pericoli del mondo virtuale, <i>web reputation, sexting</i>: individuazione di strumenti per l'osservazione e la rilevazione precoce». Laboratorio_2 «Segnali precursori di comportamenti a rischio: individuazione di strumenti e strategie psico-pedagogiche per l'osservazione e la rilevazione precoce». Laboratorio_3 «Interazione con il Territorio e realizzazione di esempi concreti di modelli organizzativi: il protocollo d'intervento_01». Laboratorio_4 «Interazione con il Territorio e realizzazione di esempi concreti di modelli organizzativi: il protocollo d'intervento_02». Incontro_5 Incontro provinciale conclusivo (unico per i corsisti di tutte le Scuole) «Plenaria finale provinciale. Presentazione di un contributo sul bullismo nel cinema; eventuale visione di video prodotti dalle Scuole. Bilancio delle attività»



<p>○ PROFILO PROFESSIONALE CHE SI OCCUPERA' DEI SINGOLI INCONTRI</p>	<p>Laboratorio_1 Avvocato</p> <p>Laboratorio_2 Psicologo</p> <p>Laboratorio_3 Avvocato</p> <p>Laboratorio_4 Psicologo</p> <p>Incontro provinciale conclusivo Uno Psicologo Un esperto di storia del cinema con esperienza di docenza nelle Scuole del primo ciclo e di formazione degli adulti, meglio se docenti.</p>
<p>METODOLOGIA</p>	<p>Il percorso di formazione prevede durante gli incontri momenti comuni e altri in cui i docenti saranno suddivisi in laboratori/gruppi di lavoro. In questo contesto saranno focalizzati metodi di approccio, di riconoscimento e di prevenzione diversificati per ordine di scuola, oltre alle azioni da mettere in atto quando i casi di bullismo sono già manifesti:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Lezioni frontali con supporto audiovisivo-multimediale ricco e articolato2) Lavoro a gruppi3) Restituzione anche con supporti audiovisivi-multimediali. <p>Attivazione laboratori docenti Si formeranno diversi tavoli a seconda del numero dei componenti. Ci sarà un 'capotavola' che dovrà presidiare il tavolo e tenere le fila della discussione. I vari componenti si muoveranno e dovranno partecipare a tutti i tavoli fornendo il proprio contributo personale. Si stabilisce un tempo scandito da un suono. I singoli componenti lasceranno il proprio tavolo e si recheranno presso altri tavoli così da permettere il maggiore scambio di persone e di idee. Ovviamente il tempo della discussione dipenderà dal numero dei tavoli e dal tempo a disposizione. Al termine dei tavoli ci sarà un momento assembleare in cui i 'capotavola' riporteranno in plenaria la sintesi dei lavori a gruppi.</p> <p>Attenzioni Richiedere un numero di aule sufficienti (non vanno bene due tavoli in un'aula). Suddividere i partecipanti secondo criteri stringenti. Invogliare i partecipanti che hanno un rapporto stretto, a svincolarsi da tale legame. Rigidità sui tempi di spostamento: se le aule non sono contigue calcolare qualche minuto che, alla fine, inciderà anche sul buon andamento del lavoro. Chiedere ai responsabili dei tavoli di essere un pochino "smart" sulla conduzione del gruppo. Pur non dovendo dirigere il gruppo, è ovvio che il 'capotavola' deve fare da moderatore e da mixer.</p> <p>Livello operativo Informarsi sulla presenza di docenti disabili. Identificare aule possibilmente sullo stesso piano. Preparare cartelli con i numeri a seconda delle aule. Fornire materiale per seguire l'andamento della discussione. Prevedere il supporto per la restituzione in plenaria (proiezione Word o power point).</p>



COMPETENZE ATTESE	<p>Conoscere il possibile uso distorto di strumenti quali i social network (Facebook, Myspace, Instagram), le chat e l'instant messaging (Twitter, Whatsapp), la pubblicazione di contenuti (Youtube)</p> <p>Conoscere strategie.</p> <p>Individuare opportune strategie operative sia nel contesto dell'istituto scolastico sia nel contesto del territorio per rilevare le problematiche e per difendere gli alunni.</p> <p>Saper misurare il livello di presenza dei fenomeni di "bullismo" e "cyberbullismo" nella propria Scuola.</p>
MODALITA' DI VERIFICA FINALE	<ol style="list-style-type: none">1. Questionario d'ingresso.2. Questionario di valutazione delle conoscenze e modalità operative apprese.3. Questionario di gradimento.